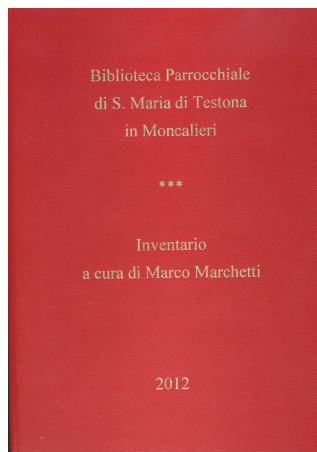


LIBRI

	<p><b><i>Il monastero cistercense di Testona attraverso i documenti (1614-1816).</i></b> Torino, Ananke, 2011, pp. 160 + 6 ill. a col. f. t., ISBN 978-88-7325-437-9.</p> <p>Sulla base di numerosi documenti originali in gran parte inediti, il libro ricostruisce le vicende del monastero dei Cistercensi Foglianti di Testona dalla sua fondazione, voluta nel 1617 da Francesco Gerolamo Vagnone di Castelvecchio, fino alla sua soppressione ordinata nel 1801 dal governo francese e al suo passaggio, nel 1816, ai padri Cappuccini. Lo studio fornisce altresì un'inedita prova documentaria per l'attribuzione della bella facciata settecentesca della chiesa di S.ta Maria agli architetti piemontesi Giovanni Antonio Sevalle e Vincenzo Maria Ferrero.</p>
	<p><b><i>Spigolature criminali nell'Archivio Storico Diocesano di Torino. Da alcuni processi del Seicento.</i></b> Roberto Chiaramonte Editore, Collegno, 2011, pp. 220 + 32 ill. in b. n., ISBN 978-88-95721-15-6.</p> <p>Il libro raccoglie una scelta di processi, di natura per lo più <i>criminale</i>, celebrati nella prima metà del Seicento dal Tribunale Arcivescovile torinese e conservati nel Fondo Giudiziario dell'Archivio Storico Diocesano di Torino. Questi documenti, a tutt'oggi indagati soltanto in minima parte, si rivelano una ricca e preziosa fonte di informazioni tanto sul funzionamento del tribunale vescovile, quanto su innumerevoli aspetti della mentalità, dei costumi e della vita quotidiana del passato.</p>
	<p><b><i>Testona dal convento alla parrocchia: vicende poco note di una trasformazione sofferta (1866-1880).</i></b> Roberto Chiaramonte Editore, Collegno, 2012, pp. 71 + 8 ill. in b. n., ISBN 978-88-95721-25-5.</p> <p>Frutto di una ricerca compiuta dall'autore in occasione del suo lavoro di inventariazione della biblioteca parrocchiale di S.ta Maria di Testona, questo studio ricostruisce il travagliato conflitto che a Moncalieri, nella seconda metà dell'Ottocento, oppose le autorità comunali a quelle ecclesiastiche e portò alla soppressione del convento dei Cappuccini ed alla successiva nascita della parrocchia di Testona. Riemerge, nel contesto, la storia di un inquietante istituto correzionale minorile che per un breve periodo ebbe sede nei locali requisiti al convento e che suscitò l'indignazione di Cesare Lombroso e di Enrico Raseri.</p>



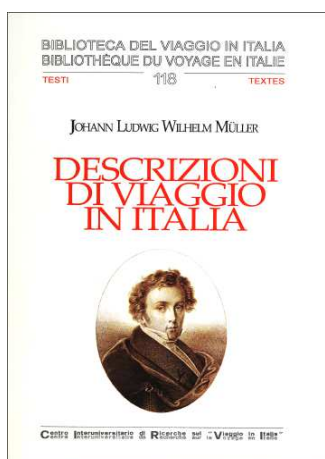
***Inventario della Biblioteca Parrocchiale di S. Maria di Testona in Moncalieri.*** A cura di Marco Marchetti, Testona, aprile 2012 – gennaio 2013. Stampato in proprio.

L'inventario raccoglie i volumi presenti nell'attuale Biblioteca Parrocchiale di Testona, che è quanto rimane della biblioteca costituita dai frati Cappuccini nel corso della loro permanenza nel convento testonese, a suo tempo centro di formazione dei religiosi dell'ordine. All'inventario è premessa una introduzione che descrive le vicende delle tre raccolte di libri ospitate dal convento nel corso dei secoli ed offre un'analisi del contenuto della biblioteca attuale.



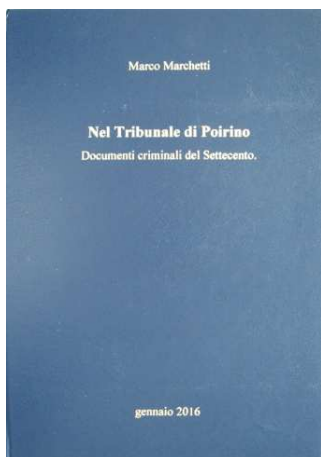
***Il Piemonte negli anni della peste. Moncalieri, 1630-1633.*** Roberto Chiaramonte Editore, Collegno, 2013, pp. 181 + 12 ill. in b. n., ISBN 978-88-95721-36-1.

Sulla base di un'ampia documentazione originale e in gran parte inedita, proveniente da fonti diverse, questo studio ricostruisce per la prima volta la storia della famosa pestilenza degli anni 1630 per la città di Moncalieri, permettendo al lettore di seguirne le vicende quasi giorno per giorno attraverso testimonianze di carattere militare, politico, religioso, medico e giudiziario, che riportano alla luce innumerevoli spetti della vita del tempo e danno voce agli uomini che si trovarono ad affrontare quelle tragiche circostanze.



***JOHANN LUDWIG WILHELM MÜLLER, Descrizioni di viaggio in Italia.*** Prefazione, traduzione e note di Marco Marchetti. Edizioni CIRVI, Biblioteca del Viaggio in Italia n. 118, 2016, pp. 239 + 44 ill. in b. n., ISSN 2036-2552.

Viene presentato per la prima volta in traduzione italiana il saggio pubblicato tra il 1820 e il 1821 con il quale Wilhelm Müller (1794-1827) tracciava la prima panoramica storico-critica della letteratura sul viaggio in Italia prodotta da autori di lingua inglese, francese e tedesca. L'odeporica italiana diventava così un genere letterario autonomo e riconosciuto, del quale Müller forniva e commentava, con illuminante senso critico, gli esempi più notevoli. L'ultimo capitolo dell'opera è un'eccellente sintesi della storia dell'arte medievale italiana, della quale Müller fu tra i primi, appassionati estimatori.



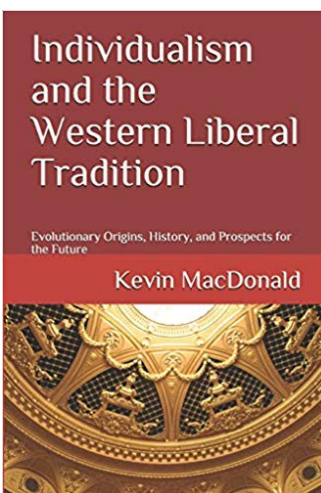
***Nel Tribunale di Poirino. Documenti criminali del Settecento.*** Stampato in proprio nel gen. 2016 e depositato presso la Biblioteca Civica di Poirino.

Questa ricerca costituisce la prima indagine approfondita sulla ricca documentazione conservata nel fondo Atti di Giudicatura dell'Archivio Comunale di Poirino. Si tratta di una corposa raccolta di documenti giudiziari settecenteschi, prevalentemente criminali, prodotti dal tribunale locale. Questi documenti, oltre a mostrare nei particolari il funzionamento di una giudicatura sabauda di Antico Regime, offrono una straordinaria opportunità di osservare i diversi aspetti della vita quotidiana dell'epoca restituendoci un'immagine viva di un'antica comunità piemontese.



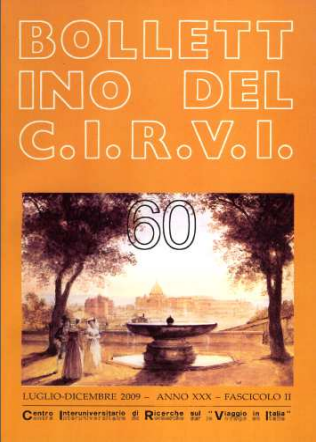

**KARL PHILIPP MORITZ, *Viaggi di un tedesco in Italia.*** Introduzione, traduzione e note di Marco Marchetti, «Biblioteca del Viaggio in Italia». "Testi", n. 138, Moncalieri, Edizioni del C.I.R.V.I., 2019, pp. 520, tavv. a col. f. t., ill., ISBN 978-88-77601384

Lo scrittore tedesco K. P. Moritz (1756-1793) compì tra il 1786 e il 1788 un viaggio in Italia grazie al quale conobbe Goethe e maturò un'originale concezione dell'autonomia dell'estetica che lo contrappose al Winckelmann facendo di lui un protagonista del classicismo tedesco e, per certi versi, un precursore della successiva sensibilità romantica. Il resoconto del suo viaggio, pubblicato tra il 1792 e il 1793, costituisce un'interessante testimonianza sull'Autore e sulla realtà italiana del suo tempo, che il volume presenta in prima traduzione integrale italiana.



**Kevin MACDONALD, *Individualismo e tradizione progressista occidentale.*** Traduzione integrale italiana di Marco Marchetti, giugno 2020, [www.theoccidentalobserver.net](http://www.theoccidentalobserver.net)

Lo psicologo evoluzionista Kevin MacDonald traccia la storia evolutiva della popolazione europea come risultato di peculiari condizioni ambientali e del successivo sovrapporsi di popolazioni portatrici di forti tendenze individualiste. Dopo una prevalenza iniziale dell'individualismo aristocratico di matrice indoeuropea, intorno al XVII secolo riaffiorano nell'Europa nordoccidentale le tendenze egualitarie dei più antichi cacciatori-raccoglitori occidentali, determinando l'attuale configurazione ideologico-morale progressista dell'Occidente. L'Autore esamina quindi le conseguenze di tali tendenze sulle prospettive di sopravvivenza della popolazione bianca d'origine europea negli Stati Uniti, sullo sfondo della complessa situazione multietnica di tale paese.

	<p><b>“Cassa man a quella spada!”: Affioramenti piemontesi nei processi criminali del Seicento.</b> Dispensa per lezioni sulla lingua piemontese tenute per iniziativa del Centro Studi Piemontesi di Torino, 2010.</p> <p>Il fascicolo illustra con numerosi esempi tratti da documenti giudiziari la lingua utilizzata in Piemonte nella prima metà del secolo XVII, dove l’italiano, imposto da Emanuele Filiberto come lingua degli atti pubblici, cerca faticosamente di imporsi in un contesto dominato dal latino delle classi colte e dal piemontese del popolo. Accanto a forme antiche ed oggi dimenticate del piemontese, appare un italiano ancora incerto grammaticalmente e fortemente influenzato dalla parlata popolare.</p>
	<p><b>Karl Philipp Moritz viaggiatore in Italia</b>, in “Bollettino del CIRVI” N. 60, a. XXX, fasc. II, lug. - dic. 2009 (uscito mag. 2010). pp. 237-262.</p> <p>Tra il 1786 ed il 1788 lo scrittore tedesco Karl Philipp Moritz (1756-1793) compì un viaggio in Italia nel corso del quale, tra l’altro, incontrò Goethe e ne divenne amico. Di questo soggiorno italiano, fondamentale per lui sul piano della maturazione personale e per lo sviluppo della sua originale visione estetica, Moritz ha lasciato un ampio resoconto, i <i>Viaggi di un tedesco in Italia</i>, pubblicato tra il 1792 e il 1793, di cui l’articolo presenta una panoramica generale.</p>
	<p><b>Una mappa di Testona del 1708 di Francesco Antonio Appiano</b>, in “Studi Piemontesi, vol. XXXIX, fasc. 2, dic. 2010; in estratto, per lo stesso Editore, 2011.</p> <p>L’articolo porta alla luce, corredandola con una pertinente documentazione, un’inedita mappa conservata presso la Biblioteca Civica Centrale di Torino che raffigura la chiesa di S.ta Maria di Testona (Moncalieri) e le sue immediate adiacenze, e che venne realizzata nel 1708 dal regio misuratore moncalierese Francesco Antonio Appiano (1686-1767) in occasione di una lite che oppose il conte Leonardi ai confinanti monaci del convento cistercense. La mappa mostra la chiesa di Testona così come appariva prima dei lavori di ristrutturazione settecenteschi che ne modificarono l’abside e la facciata.</p>





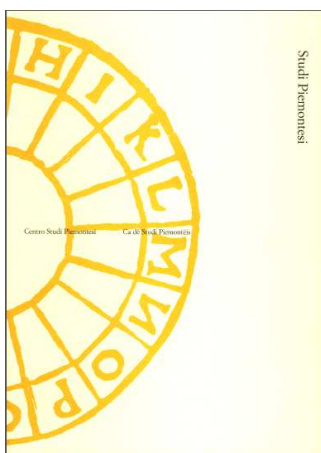
***Il desiderio di viaggiare. Ludvig Holberg in Italia, 1715-16***, in “Bollettino del CIRVI” N. 61, a. XXXI, fasc. I, gen. - giu. 2010 (uscito nov. 2010), pp. 99-120.

Il commediografo norvegese Ludvig Holberg (1664-1754), considerato il padre della letteratura danese, fu anche un appassionato viaggiatore. Sulla scorta delle memorie autobiografiche di Holberg l'articolo tratta del suo soggiorno italiano, che ebbe luogo tra il 1715 e il 1716, nel corso del quarto dei suoi cinque viaggi attraverso l'Europa.



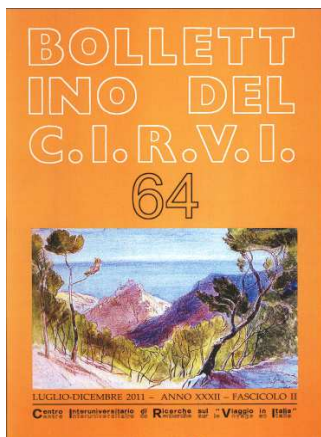
***William Roscoe: Memoria di Richard Roberts Jones di Aberdaron***. Traduzione ital., introd. e note a cura di Marco Marchetti, in “Studi Comparatistici” (CIRVI) n.6, lug. - dic. 2010, anno III, fasc. III, (uscito lug. 2011), pp. 356-396.

Il gallese Richard Roberts Jones (1780-1843) fu una singolarissima figura di poliglotta e linguista autodidatta, che visse per lo più in condizioni di rustico isolamento e di volontaria povertà. L'inglese William Roscoe, che si interessò a lui e se ne prese cura, ne scrisse una biografia, che l'articolo introduce e presenta in traduzione italiana integrale.



***Uno scrittore moncalierese: Carlo Giovanni Casalis (1768-1846)***, in “Studi Piemontesi”, vol. XLI, 2-2012, pp. 473-481.

Frutto di approfondite ricerche d'archivio, questo articolo apporta nuove notizie biografiche sullo scrittore moncalierese Carlo Giovanni Casalis (1768-1846), prete “giacobino”, insegnante, uomo d'affari ed autore di piacevoli componimenti che lo hanno reso noto nell'ambito della letteratura in piemontese.



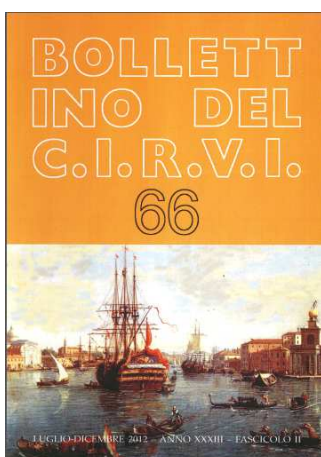
**Emanuel Swedenborg a Roma: dal diario di viaggio 1736-39.** Traduzione ital. introd. e note di Marco Marchetti, in “Bollettino del CIRVI” N. 64, a. XXXII, fasc. II, lug. - dic. 2011 (uscito gen. 2013), pp. 367-387.

Tra i suoi numerosi viaggi in Europa lo scienziato e mistico svedese Emanuel Swedenborg (1688-1772) visitò anche l’Italia, dove si trattenne per un anno, tra il 1738 e il 1739. L’articolo introduce e presenta in traduzione italiana la parte del diario di viaggio di Swedenborg relativa all’esperienza del suo soggiorno a Roma.



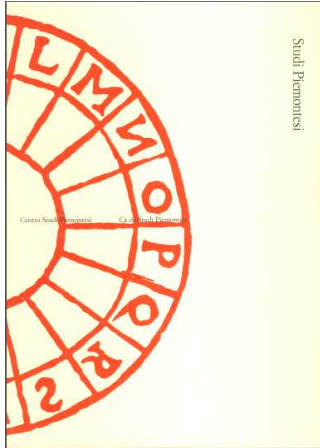
**Friedrich von Raumer: il Piemonte, l’Italia.** Traduzione ital., introduzione e note a cura di M. Marchetti. Contributo al congresso “L’Unità d’Italia nell’occhio dell’Europa”, edizioni C.I.R.V.I., Biblioteca del Viaggio in Italia n. 107, tomo II, 2013 (+ 10 estratti).

Questo contributo al congresso internazionale “L’Unità d’Italia nell’occhio dell’Europa”, in occasione dei 150 anni dell’unificazione italiana (2011), presenta la figura dello storico e viaggiatore prussiano Friedrich von Raumer (1781-1873) che visitò l’Italia nel 1839 dando poi alle stampe, l’anno seguente, una ponderosa e documentata opera in cui tracciava un dettagliato ritratto della Penisola e degli stati che allora la componevano. Di questo lavoro, rimasto a lungo ignorato, viene proposta a titolo di esempio, in prima traduzione italiana, la parte riguardante il Regno di Sardegna, unitamente alle considerazioni finali dell’Autore.



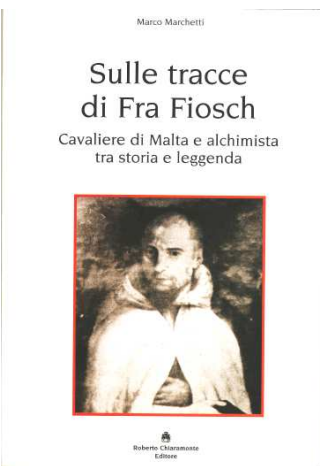
**Il Piemonte di Vittorio Amedeo II visto da Johann Georg Keyßler,** in “Bollettino del CIRVI” N. 66, a. XXXIII, fasc. II, lug. - dic. 2012 (uscito apr. 2014), pp. 279-316.

L’erudito tedesco Johann Georg Keyßler (1689-1743) accompagnò nel loro *Grand Tour* dell’Europa due giovani nobili dei quali era precettore, visitando così anche l’Italia. Al suo ritorno diede alle stampe le sue osservazioni col titolo *Neueste Reisen*, che divennero un modello della moderna letteratura odeporea tedesca. Del viaggio italiano di Keyßler l’articolo prende in esame la parte riguardante il Piemonte di Vittorio Amedeo II, dove il viaggiatore giunse nel 1729.



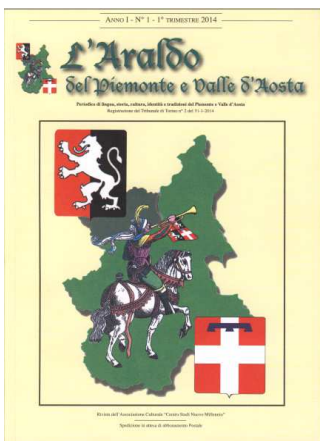
**Uno scrittore “favolista” moncalierese: Giuseppe Arnaud (1797-1869)**, in “Studi Piemontesi”, vol. XLIII, 1-2014, pp.135-143.

Facendo seguito a quello dedicato a C. G. Casalis e, come il precedente, frutto di minuziose ricerche archivistiche, questo articolo porta alla luce per la prima volta le notizie relative alla travagliata e pressochè sconosciuta vita di Giuseppe Arnaud, anch’egli nativo di Moncalieri, insegnante ed autore di poesie morali di stile esopico in lingua piemontese. L’articolo contribuisce inoltre a fare chiarezza sulla bibliografia dell’Arnaud, liberandola da equivoci ed omonimie.



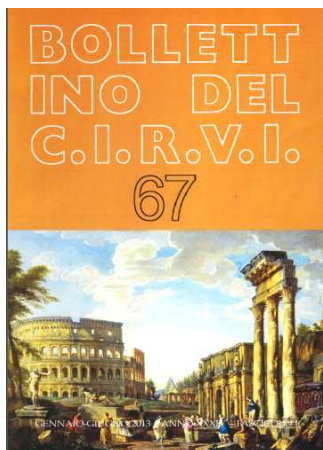
**Sulle tracce di “Fra Fiosch”, Cavaliere di Malta e alchimista tra storia e leggenda**, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno I, n. 3, 3° Trimestre 2014, pp. 50-68; in tiratura a parte: Roberto Chiaramonte Editore, Collegno, 2014, pp. 31, ISBN 978-88-95721-49-1.

Lo studio intende far luce sull’origine della misteriosa figura di *Fra Fiosch*, anche noto come il mago di Revigliasco, rintracciando le fonti documentarie che nel corso dei secoli ne hanno prodotto la leggenda. Emerge così un singolare intreccio di riferimenti che vedono coinvolti un cavaliere di Malta del XIV secolo, due singolari opere alchemiche attribuite ad un religioso piemontese, un inquietante prete del tardo Cinquecento indagato per pratiche magiche dal tribunale arcivescovile di Torino.



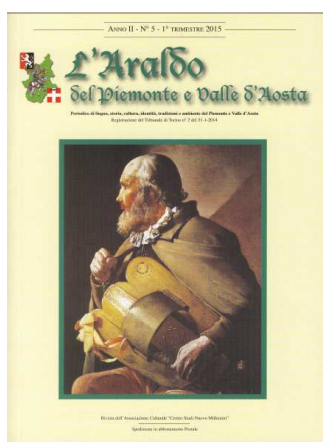
**Automobili e macchine volanti: notizie di don Falco, prete inventore**, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno I, n. 4, 4° Trimestre 2014, pp. 48-58.

Menzionata da J. G. Keyßler nelle sue memorie di viaggio, la figura dell’“abbé don Falco”, prete piemontese inventore di una sorta di automobile e forse anche di una macchina volante, è rimasta a lungo avvolta nel mistero, tanto da far dubitare gli studiosi della sua effettiva esistenza. Grazie ad approfondite ricerche d’archivio questo articolo restituisce oggi a don Pietro Antonio Falco una concretezza storica, individuandone le date di nascita e di morte, il luogo e la famiglia d’origine, il ruolo svolto presso importanti istituzioni culturali piemontesi ed altre vicende biografiche.



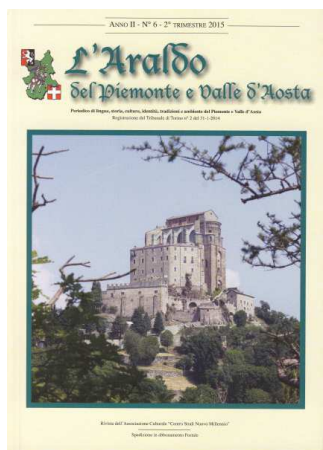
**Percorsi terreni di un viaggiatore celeste: Emanuel Swedenborg in Italia (1738-39)**, in “Bollettino del CIRVI” N. 67, a. XXXIV, fasc. I, gen. - giu. 2013 (uscito dicembre 2014), pp. 9-32.

L'articolo illustra le tappe del viaggio compiuto da Emanuel Swedenborg (1688-1772) in Italia, sulla scorta dei suoi diari personali. Mosso soprattutto da interessi scientifici, lo svedese ci ha lasciato una testimonianza diversa da quella della maggior parte dei visitatori stranieri dell'Italia, che poco spazio concede alle consuete descrizioni del paesaggio, dei costumi e dell'arte. E tuttavia proprio nel resoconto di quel viaggio possiamo già intuire i primi segni di quella profonda trasformazione spirituale che doveva fare di lui un viaggiatore celeste.



**Testona e i suoi libri**, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno II, n. 5, 1° Trimestre 2015, pp. 60-69.

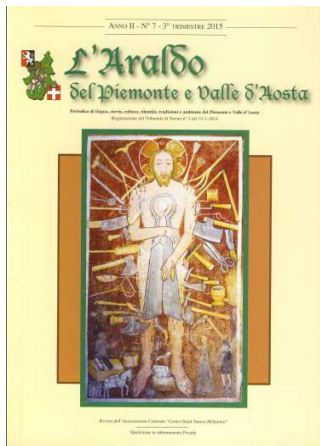
L'articolo contiene la prima parte (storica) dello studio che introduce l'inventario della Biblioteca Parrocchiale di S.ta Maria di Testona (Moncalieri) realizzato dall'autore nel 2012-13. Nel corso dei secoli Testona ospitò tre interessanti raccolte di libri: quella medievale, quella dei Cistercensi Foglianti e quella dei Cappuccini. Vengono qui illustrate le vicende di queste biblioteche, con particolare riguardo all'ultima che, sopravvissuta fino ad oggi, costituisce l'attuale Biblioteca Parrocchiale.



**Notizie biografiche di Giovanni Antonio Sevalle e Vincenzo Maria Ferrero, ingegneri ed architetti**, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno II, n. 6, 2° Trimestre 2015, pp. 47-56.

L'articolo porta alla luce alcune notizie biografiche, basate su accurate ricerche d'archivio e finora inedite, su Giovanni Antonio Sevalle (1676 ca. - 1743) e suo nipote Vincenzo Maria Ferrero (1710 - 750) ingegneri ed architetti piemontesi, facendo chiarezza tra le informazioni lacunose e talvolta errate diffuse nella letteratura.





**Dom Mayeul Lamey e il suo progetto scientifico-monastico**, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno II, n. 7, 3° Trimestre 2015, pp. 26-34.

L’articolo presenta l’interessante figura di dom Mayeul Lamey (1842-1903), benedettino francese che per tutta la vita perseguì l’ideale di una congregazione monastica votata agli studi scientifici, al fine di costruire un ponte tra scienza e fede. Osteggiati dal loro ordine e dai superiori, come pure dal clima anticlericale dell’epoca, dom Lamey ed il suo piccolo gruppo di religiosi-scienziati si rifugiarono ad Aosta dove terminarono i loro giorni, non senza lasciare un fecondo messaggio su cui vale la pena riflettere.



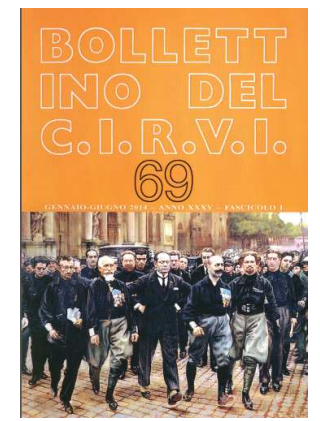
**1654: La peste che non ci fu**, in “Le Ciòche ‘d Poirin”, anno XXXI, n. 10, ottobre 2015, p. 5.

L’articolo rivela l’infondatezza storica della tradizione secondo la quale, nel 1654, una pestilenza avrebbe colpito il comune di Poirino, dando così origine all’annuale processione in onore della Beata Vergine del Rosario. Come mostrano i documenti d’archivio, i poirinesi fecero voto alla Madonna non a causa della peste, ma per ottenerne la protezione contro il pericoloso dilagare delle dottrine protestanti.



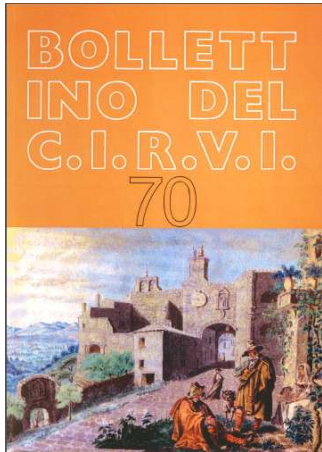
**Canzonette torinesi della Grande Guerra**, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno II – n. 8, 4° trimestre 2015, pp. 10-27.

La tradizione dei cantastorie torinesi conobbe un momento di particolare fioritura nei tragici anni della Prima Guerra Mondiale. Stampate su fogli volanti spesso illustrati con vignette e composte sia in piemontese che in italiano, le canzonette popolari riflettono il clima, le angosce e le speranze dei torinesi dell’epoca e formano un interessante patrimonio documentario di valore storico, linguistico e di costume. L’articolo prende in esame una cospicua raccolta di composizioni conservata presso la Biblioteca Civica Centrale di Torino, classificandole per tipologia ed illustrandone i contenuti.



**Friedrich von Raumer incontra Alessandro Manzoni**, in “Bollettino del CIRVI” n. 69, anno XXXV, fasc. 1, gen. - giu. 2014 (uscito aprile 2016), pp. 9-20.

Nel corso del suo viaggio in Italia del 1839 Friedrich von Raumer fece due visite ad Alessandro Manzoni, che conosceva e stimava, lasciandocene poi un’interessante descrizione nella sua opera dedicata all’Italia. L’articolo presenta la prima traduzione italiana di questi brani, che ci mostrano lo scrittore milanese nell’intimità domestica e, attraverso i colloqui con lo storico tedesco, ci rivelano i suoi pensieri. Interessanti appaiono gli accenni al saggio manzoniano *Del romanzo storico*, opera di lunga gestazione che doveva vedere la luce soltanto nel 1850.



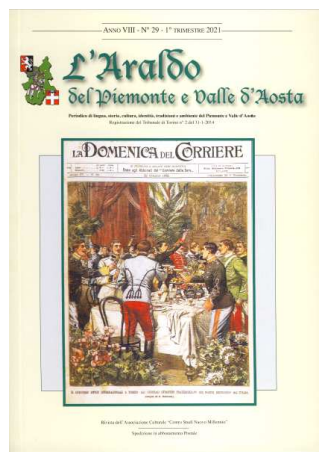
***Il Regio Manicomio di Torino nelle osservazioni dei viaggiatori stranieri (1815-1840)***, in “Bollettino del CIRVI” n. 70, anno XXXV, fasc. II, lug. – dic. 2014 (uscito dic. 2016), pp. 347-383.

Negli anni che vanno dalla fine dell’occupazione francese al regno di Carlo Alberto il manicomio di Torino, fondato nel 1728, conobbe un periodo di gravi difficoltà economiche ed organizzative, ma vide anche tentativi di riforme e progressi compiuti da eminenti clinici, che nel 1834 portarono alla realizzazione del nuovo e più moderno Regio Manicomio. L’articolo illustra le vicende dell’istituto attraverso le testimonianze, spesso inquietanti, di medici stranieri di diversa provenienza che nel corso di quegli anni lo visitarono, mostrando altresì come le loro osservazioni vennero recepite dai colleghi torinesi.



***Siamo come eravamo? Gli italiani e la cultura nelle osservazioni dei viaggiatori tedeschi.*** Contributo al Congresso internazionale “Siamo come eravamo? L’immagine Italia nel tempo”, Torino e Moncalieri 2-5 ottobre 2013, edizioni C.I.R.V.I., Biblioteca del Viaggio in Italia n. 116, tomo II, 2016 (+ 10 estratti).

Nell’occasione del congresso per i 35 anni di attività del CIRVI, questo contributo propone una panoramica delle osservazioni sul rapporto tra gli italiani e la cultura compiute dai viaggiatori tedeschi tra Settecento ed Ottocento. Ne risulta un quadro da cui emergono, da un lato, il graduale formarsi nell’opinione colta tedesca dell’idea di cultura nazionale italiana, dall’altro le radici antiche di problemi e carenze ancora attuali, che quegli antichi viaggiatori seppero acutamente rilevare.



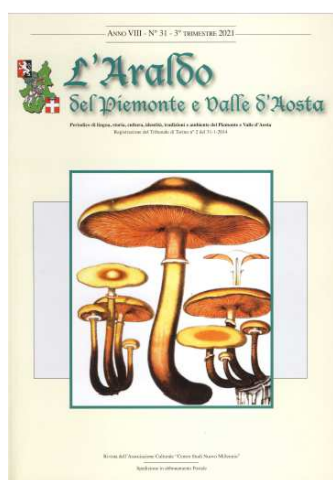
***Sul titolo di città di Moncalieri***, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno VIII, n. 29, 1° trimestre 2021, pp. 57-67.

Stando a quanto riferisce una certa tradizione storiografica, Moncalieri fu insignita del titolo di città nel 1619 in occasione del matrimonio tra Vittorio Amedeo I, l’erede del duca di Savoia, e la principessa Cristina di Borbone, figlia del re di Francia Enrico IV. L’articolo va alla ricerca delle fonti di questa tradizione esaminando i documenti disponibili, che sembrano però raccontare una storia alquanto diversa...



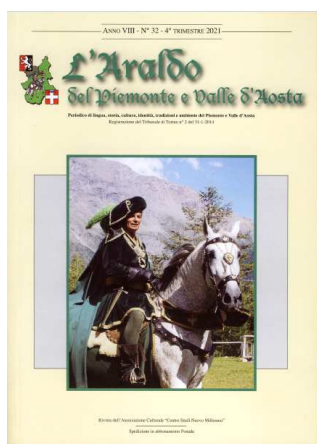
**Contributi per una biografia di Filippo Sotteri**, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno VIII – n. 30, 2° trimestre 2021, pp. 56-73.

Singolare figura di erudito e collezionista piemontese vissuto a cavallo tra il ‘700 e l’800, Filippo Sotteri mise insieme un notevole museo che ai suoi tempi lo rese famoso in patria e anche all’estero. L’articolo riunisce per la prima volta notizie e contributi provenienti da fonti diverse al fine di delineare un profilo documentato della vita e delle attività di questo interessante personaggio.



**Giovanni Battista Vietti e i suoi funghi di cera**, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno VIII – n. 31, 3° trimestre 2021, pp. 12-23.

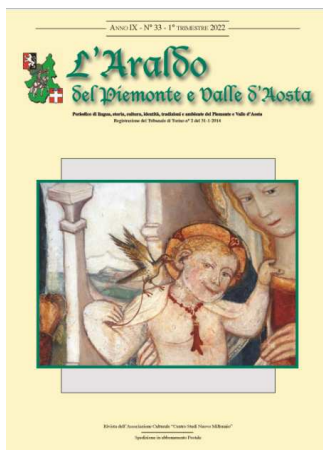
L’Università di Torino possiede una pregevole collezione di modelli di funghi in cera iniziata al principio dell’Ottocento dall’ex monaco camaldolese Giovanni Battista Vietti e proseguita da altri ceroplasti attivi presso l’Orto Botanico di Torino. Valendosi di documenti d’archivio e di testimonianze di autori italiani e stranieri, l’articolo fornisce notizie finora inedite sul Vietti, sui suoi colleghi e sulla singolare raccolta.



**Al mercato di Moncalieri nel 1633: generi alimentari e prezzi**, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno VIII – n. 32, 4° trimestre 2021, pp. 32-41.

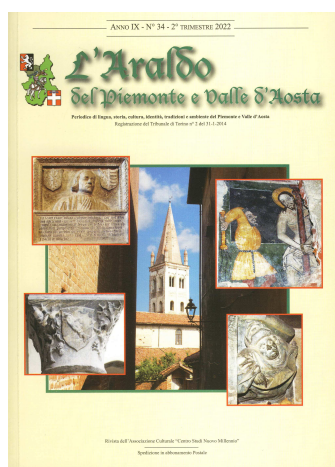
Sulla base di un documento conservato nell’Archivio Storico Comunale contenente i prezzi dei generi alimentari in vendita sul mercato locale, l’articolo traccia un quadro del costo della vita a Moncalieri nel periodo immediatamente successivo alla guerra e al grande contagio che vide l’introduzione delle riforme economiche e finanziarie volute da Vittorio Amedeo I.





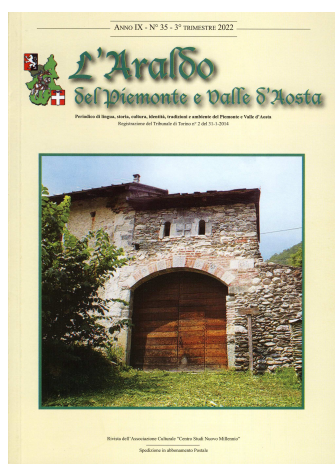
***I piemontesi visti da uno spiemontizzato: Giuseppe Baretta***, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno IX – n. 33, 1° trimestre 2022, pp. 3-14.

Trasferitosi in Inghilterra e inseritosi nella cultura locale, Giuseppe Baretta entrò in polemica con Samuel Sharp criticando l’immagine negativa che questi, in una sua opera, aveva dato dell’Italia e degli italiani. Nel suo libro Baretta dedicò in particolare un capitolo ai propri compatrioti, i piemontesi; l’articolo ne presenta in traduzione italiana e riferisce le polemiche che il testo barettaiano a sua volta suscitò.



***Su per i muriccioli***, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno IX – n. 34, 2° trimestre 2022, pp. 5-7.

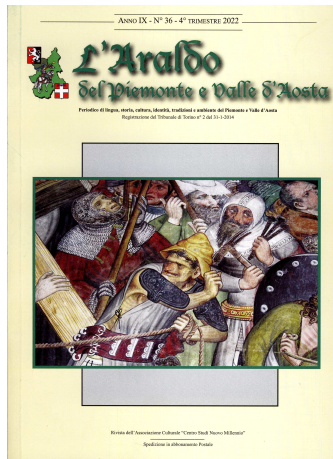
Breve riflessione su libri, biblioteche, cultura e mercato ai giorni nostri.



***Un viaggiatore piemontese: Guglielmo Godio***, in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno IX – n. 35, 3° trimestre 2022, pp. 3-11.

Personaggio oggi pressochè dimenticato, Guglielmo Godio fu una figura poliedrica di scrittore, esploratore, imprenditore e avventuriero che incarnò quel tipo d’uomo irrequieto di fine Ottocento sempre in movimento sulla superficie del globo come pure nel vasto regno delle idee. L’articolo propone un breve quadro della sua vita e delle sue molteplici attività.





**Sulla presenza di Cagliostro a Torino: storia, dicerie e un'ipotesi,** in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno IX – n. 36, 4° trimestre 2022, pp. 7-17.

Sulla presenza di Cagliostro a Torino non si sa molto; negli ultimi due decenni tuttavia hanno trovato ampia diffusione nelle pubblicazioni nuove storie e dicerie in proposito, che però non paiono basate su alcuna evidenza documentaria. L’articolo cerca di fare chiarezza sull’argomento esponendo i fatti storici noti, l’origine delle nuove notizie e proponendo infine un’ipotesi di ricerca, che si avvale di inediti documenti d’archivio, su un possibile collegamento tra l’avventuriero siciliano e la capitale sabauda.



**Il Museo scientifico, letterario ed artistico: un giornale pittorico torinese dell’Ottocento,** in “L’Araldo del Piemonte e Valle d’Aosta”, anno X – n. 37, 1° trimestre 2023, pp. 6-19 e anno X – n. 38, 2° trimestre 2023, pp. 16-30.

A partire dagli anni Trenta dell’Ottocento fiorirono anche in Italia, sul modello delle analoghe pubblicazioni straniere, i cosiddetti “giornali pittorici”, periodici divulgativi illustrati ed economici destinati a un vasto pubblico. L’articolo prende in esame il *Museo scientifico, letterario ed artistico*, uscito a Torino tra il 1839 e il 1850, esponendone le vicende editoriali, i protagonisti e i temi.

**CURIOSITÀ AMENITÀ  
TURISTI A POIRINO, 1834**

Il giovane Raffaele Tiepolo (1799-1848) fu un scrittore e illustratore molto prolifico, oggi considerato uno dei più originali e importanti prosatori del periodo romantico. Il suo stile è caratterizzato da una prosa scorrevole e da una grande padronanza della lingua. In questo articolo, l'autore esplora la figura di Raffaele Tiepolo e il suo contributo alla letteratura e all'arte del periodo romantico.



Questo viaggio di Tiepolo è documentato in due lettere inedite. La prima è del 1834, quando Tiepolo si reca a Poirino per recare il suo cane alle gallerie di Poirino. La seconda è del 1835, quando Tiepolo si reca a Poirino per recare il suo cane alle gallerie di Poirino. L'articolo esplora anche la figura di Raffaele Tiepolo e il suo contributo alla letteratura e all'arte del periodo romantico.

**Viaggiatori stranieri a Poirino nel primo Ottocento.**

Publicato in 6 puntate su “Le Cioche ‘d Poirin””: mar. 2022 (*Turisti a Poirino, 1834*), gen. 2023, giu. 2023, dic. 2023, lug-ago. 2024, dic. 2024 (*Viaggiatori stranieri a Poirino...*, parti I-V).

Come stazione di posta, centro agricolo e commerciale Poirino costituiva una tappa importante sulla via che da Torino conduceva a Genova. Dotata di numerose locande, ospitava viaggiatori di ogni sorta che vi facevano sosta per rifocillarsi, cambiare cavalli e concludere affari. L’articolo raccoglie alcune testimonianze inedite di viaggiatori stranieri che nella prima metà dell’Ottocento ebbero occasione di sostare nella località piemontese, lasciandoci interessanti testimonianze delle loro esperienze.